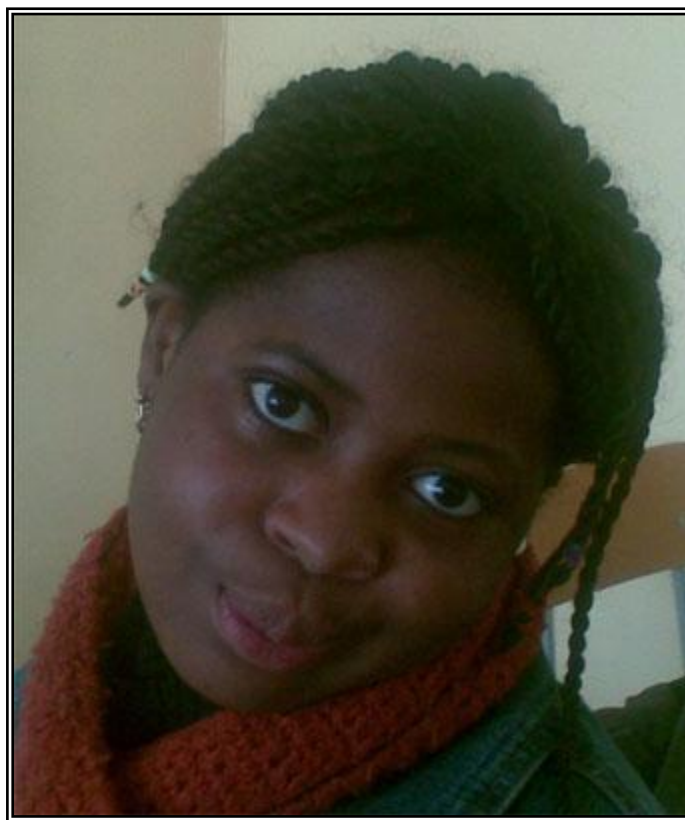


RICORDIAMO BRIDGET

di: ALESSIA MASTROTTO, AMBRA BALDO, SARAH GIORDANO (2^B)

E entrò nelle nostre vite nel novembre del 2008. Da allora è passato un anno e mezzo e soltanto uno dalla sua morte. Ricordiamo il primo giorno in cui arrivò nella nostra classe, la prima B dell' istituto "Silvio Ceccato" di una piccola città in provincia di Vicenza. Era, tutto sommato, una bella giornata, considerando che eravamo in pieno autunno; era un Novembre in cui noi e i nostri compagni non ci saremmo mai aspettati di veder entrare dalla porta dell'aula una ragazzina della nostra età, di un altro Paese, di un'altra lingua, con un passato difficile. Ricordo che eravamo tutti impegnati a fare la verifica di matematica, quel giorno, e proprio in quell' ora entrò la vicepreside con Bridget comunicandoci che sarebbe stata una nostra nuova compagna di classe. Dapprima non facemmo molta attenzione a Bridget, perché eravamo impegnati a



Sopra la foto della "piccola" Bridget scomparsa l'8 aprile 2009

concludere la verifica. Ogni tanto alzavamo lo sguardo, perché sentivamo la professoressa Campagnaro che tentava di comunicare con lei. Finita l'ora di matematica, cominciammo ad osservarla: era una ragazza molto semplice, con un paio di jeans e con un maglione rosso. Era di

colore, provenendo dal Ghana, ed era seduta davanti a noi. Noi e i nostri compagni provammo a parlarle in inglese perché prima di arrivare in Italia aveva vissuto in Inghilterra con la zia, mentre i genitori abitavano già da tempo nel nostro Paese. Il primo giorno del suo arrivo eravamo tutti sorpresi, eravamo incuriositi perché parlava un'altra lingua e ci cimentavamo a capirla e a risponderle. Era bassa di statura, aveva degli occhi grandi e labbra carnose; quello che colpiva di lei era la vivacità e la socievolezza con cui si rapportava nei nostri confronti, mentre noi eravamo un po' diffidenti verso di lei, senza capire bene per quale motivo.

Il nostro giornale è visibile anche on-line nel sito: www.iismontecchio.it nell'area GIORNALINO ISTITUTO (guarda foto)



LE MISSIONI DI PACE

L'incontro con il Tenente Colonnello dell'Esercito Italiano

di: SIMONE BEDIN (3^A)

Grande attenzione all'interno del nostro istituto, dove il Tenente Colonnello dell'Esercito Luigi Sambin, in servizio presso la Caserma di Roma, ha spiegato cosa sono e che scopo hanno le missioni di pace che l'Esercito Italiano svolge.

Sambin ha illustrato perfettamente che le missioni di pace sono delle missioni dove i militari sono tenuti a pattugliare le strade per mettere in sicurezza il Paese, usando le armi solo per difesa. I militari non hanno soltanto questo compito, ma devono occuparsi di dare delle cure alla popolazione bisognosa, distribuire medicine, cibo, acqua e dove si può anche istruzione. Infatti, in Iraq, il Tenente, assieme ai suoi uomini e grazie all'aiuto di adulti ma soprattutto bambini



Sopra, da sinistra: la Dirigente Scolastica prof.ssa Antonella Sperotto, l'assessore alle politiche giovanili Leonardo Peotta, il Tenente Colonnello dell'Esercito Italiano Luigi Sambin.

che hanno la voglia di andare a scuola e istruirsi, è riuscito a ristrutturare e allargare una scuola, che altrimenti sarebbe diventata inagibile. Ma il compito principale deve (o per meglio dire dovrebbe) essere solo quello di "mettere in sicurezza" la nazione affidata alla missione, che di solito deve sempre essere deliberata da una risoluzione dell'ONU.

Per attirare l'attenzione di noi studenti, il tenente ha presentato le varie missioni di pace dell'Esercito Italiano con delle slides in Power Point, dove "metteva a fuoco" soprattutto due missioni importanti di pace dell'Esercito Italiano: quella in Afghanistan (2003) e quella in Iraq (1991-2003). - due bellissimi posti con caratteristiche diverse - ha detto Sambin; ma ha anche aggiunto che più di qualche volta lui e i suoi uomini hanno rischiato "la pelle".

E' stata una bellissima esperienza quella che abbiamo vissuto grazie al Tenente Colonnello Luigi Sambin; essa si è conclusa con numerose domande da parte degli studenti.

SPAZIO FILM



Genere: COMEDIA
Nelle sale: APRILE 2010
Durata: 103 min
Regia: Carlo Vanzina
Scritto da: Enrico Vanzina e Carlo Vanzina
Prodotto nel 2010 da International Video 80
Distribuito da: Medusa

TRAMA: Per lavoro Cesare spia le vite degli altri. E', infatti, un poliziotto che si occupa di intercettazioni e tra i suoi ultimi incarichi c'è quello di controllare le conversazioni telefoniche legate ad Antonio, presidente di un importante gruppo bancario, invischiato in una questione di fondi neri legati alla politica. Tuttavia, gli 'ascolti clandestini' condotti dal poliziotto porteranno alla luce non solo gli intralazzi del banchiere, ma anche i guai familiari del chirurgo Claudio, più tutta una serie di situazioni satellite che coinvolgeranno, suo malgrado, lo stesso Cesare...

SCUOLA: da ieri a oggi

di: ILARIA BEDIN (2^C)

Nelle scuole italiane continuano ad esserci cambiamenti. Se dovessimo confrontare quelle di anni fa con quelle del giorno d'oggi, certamente si noterebbero numerose radicali differenze che le contraddistinguono.

Non sotto tutti i punti di vista la scuola è migliorata, però.

Alcuni mutamenti sono previsti con la riforma scuole superiori, come l'allungamento delle ore da 50 minuti a 60, che

ha infastidito gran parte degli studenti, o la rimozione di alcune materie scolastiche, o anche l'eliminazione di certi indirizzi (nel nostro istituto verrà tolto l'indirizzo Mercurio a partire dalle classi prime del prossimo anno).

Questi, però, sono solo alcuni cambiamenti operati dalla nuova riforma degli Istituti Superiori.



Sono altri ed innumerevoli i cambiamenti effettuati nel corso degli anni.

Un tempo nelle scuole c'era la divisa, alle elementari c'era un maestro unico, più

severo di quelli attuali, e le classi erano numerose in aule piccole, dove i bambini si disponevano anche in quattro in un unico banco. La lezione veniva scritta dagli alunni con il pennino, che veniva intinto nella boccetta d'inchiostro. Nel 1962 la scuola era obbligatoria fino ai 14 anni.

Nelle scuole di oggi è diverso, invece. La scuola è obbligatoria fino ai 16 anni, quando invece fino a non molto tempo fa bastava la licenza di terza media. Ora il materiale scolastico è più vasto: gli studenti sono muniti di un astuccio con dentro solitamente penne, matite, righello, gomma e l'immane bianchetto, che un tempo non veniva usato. Gli anni scolastici delle superiori si dividono in due parti: biennio (i primi due anni) e triennio (ultimi tre anni). Le classi possono essere formate da un numero massimo di 31 alunni.

C'è anche da dire che c'è stato anche un cambiamento degli edifici scolastici: un maggior controllo sanitario, banchi singoli, termosifoni e pavimenti piastrellati invece che in legno vecchio e scricchiolante.



In visita all'Aquila

di: MICHELA BOLCATO & LEONARDO GHIOTTO

Grazie alla protezione civile, in particolare al Presidente Massimo Chiarello e al Vice Presidente Mauro Cogo, abbiamo avuto la possibilità di visitare L'Aquila dopo il terremoto.

Quando siamo arrivati ci hanno subito accolto due studenti universitari, i quali partecipano all'associazione Nuova Acropoli, che ha dato vita al progetto Kairos cioè un centro studi per i giovani de L'Aquila, dove verranno utilizzati anche i portatili che noi doneremo. I due ragazzi ci hanno fatto da cicerone durante la visita del centro storico de L'Aquila, in macerie.

Qui abbiamo visto palazzi (soprattutto in via XX novembre) e chiese (in particolare la Chiesa delle Anime Sante) danneggiati dal terremoto del 6 aprile 2009 ed ora in ricostruzione.

Le attività commerciali non sono agibili a causa

dell'instabilità delle strutture, quindi i negozi sono stati spostati in chioschi in legno.

Visto che l'economia de L'Aquila era basata principalmente sul settore terziario (negozi e uffici amministrativi localizzati nel centro storico) ora, dopo il sisma, la ripresa è lenta e faticosa a causa appunto della quasi totale mancanza di aree industriali.

Il centro storico era importante anche per la vita sociale, in quanto era il punto di ritrovo di giovani, adulti e anziani.

Ora invece, in particolare per i ragazzi il luogo di ritrovo è diventato il centro commerciale.

Da un paio di mesi la maggioranza dei cittadini non abita più nelle tendopoli, poiché a quasi tutti i gruppi familiari è stata assegnata una abitazione, che però si trova in periferia; ad esempio è stato realizzato il "Progetto Casa" a Sassa, frazione de L'Aquila a 15 minuti dal centro storico. Questo crea disagi a giovani e anziani perché nelle vicinanze delle nuove palazzine non ci sono bar, supermercati o centri di ritrovo (es.: centri anziani, oratori).

Pian piano con l'aiuto di associazioni e volontari la città si sta riprendendo e si stanno superando le difficoltà create dal sisma.



I FATTI DEI PROF.

di: LUCA PETRELLA (2^C)

INTERVISTA ALLA PROF.SSA GIADA SMURRA

INSEGNANTE DI: INFORMATICA e LABORATORIO

Professoressa, perchè ha deciso di fare l'insegnante?

Perchè è la mia passione e mi piace stare a contatto con i ragazzi.

Da quanto tempo insegna?

Dal 2005: questo è il quinto anno, ho iniziato a lavorare come insegnante all'età di 23 con il diploma di programmatore. Insomma, sono passata dal banco alla cattedra.

In quali scuole ha insegnato?

La prima esperienza l'ho avuta qui ed è per questo che sono molto legata a questa scuola. Poi sono stata a Schio, Thiene e Lonigo.

Che rapporto ha con gli studenti?

Un bel rapporto. Sono molto legata agli studenti. Spero che sia bello anche per loro. A volte sono molto amichevole con gli alunni.

Un aggettivo per la sua materia

Interessante.

Un aggettivo per la sua personalità

Solare.

Cosa ne pensa della riforma?

Mi preoccupa parecchio perchè molto probabilmente la mia figura non ci sarà più.

Cosa ne pensa del nostro giornalino?

I primi anni ci sono stata io come insegnante di riferimento. È una bella attività e vorrei che continuaste a portarla avanti.

Girano voci che lei sia fidanzata con un ex professore di questa scuola. È vero?

(dopo una risata) Sì...

L'informatica l'ha scoperta a scuola o era un hobby?

Ho studiato informatica a scuola, ed è solo lì che mi è nata la passione.

E quali sono i suoi hobbies?

Lo sport in generale, ma in particolare amo correre e ultimamente mi appassionano anche la grafica e la fotografia.

INTERVISTA ALLA PROF.SSA MARIA RITA

CONSOLARO

INSEGNANTE DI: CHIMICA

Professoressa, perchè ha deciso di fare l'insegnante?

Perchè mi piace il rapporto con gli studenti e inoltre la ritengo una professione creativa e ricca di soddisfazioni.

Da quanto tempo insegna?

Da solo 2 anni.

Che rapporto ha con gli studenti?

Ho un bel rapporto, ma essendo nuova in questo campo devo ancora imparare ad avere un distacco professionale con i miei studenti.

Un aggettivo per la sua materia

È senza dubbio una materia che incuriosisce

Un aggettivo per la sua personalità

Sono una persona abbastanza timida ma molto solare.

Cosa ne pensa della riforma?

Penso che si guarda troppo ai tagli, senza pensare alle ricadute didattiche.

Cosa ne pensa del nostro giornalino?

È una buona iniziativa, da estendere alle altre sedi.

In quali scuole ha insegnato?

Ho insegnato in questo Istituto, compreso il suo polo professionale, e al "Galileo Galilei" di Arzignano.



Le vaccaboiate dei prof.

Per questione di privacy abbiamo deciso di mettere solamente la materia d'insegnamento.

Se avete altre "vaccaboiate" da inviarci, scriveteci all'indirizzo e-mail: giornalino@iismontecchio.it

DIRITTO - ECONOMIA POLITICA

<<Io direi che ci possiamo fermare!!>> (dopo aver spiegato per un'ora ininterrottamente)

ECONOMIA AZIENDALE

<<Dovreste mettervi qualcosa di più grande in bocca!>> La classe scoppia a ridere...

<< Non voglio sentire una mosca fiatare...>>

SCIENZE DELLA MATERIA

<<Il modello di Thomson è come un panettone con l'uvetta!>>

ITALIANO - STORIA

<<A forza di chiedere in giro lo scotch, state scocciando!!>>

ECONOMIA AZIENDALE

<<Le persone le pignoriamo mettendoci un bollino sopra come si fa con le banane chiquita.>>

ITALIANO - STORIA

<<Dio me l'ha data e nessuno me la tocca!!>> (dopo pochi secondi)

<<Ma ragazzi! che pensate? La corona ferrea di Teodolinda!!>>

TEDESCO

<<Sono molto desolata di averti messo la nota!>>

GEOGRAFIA

<<Gli amerindi erano senz'anima.... come dicevano quei tonti dei benedettini.>>

<< Gli indios morivano perchè erano senz'anima>>

<< Gli indios vivevano nel loro contesto, contestati, lontano da altri contesti>>

<< L'Inghilterra assorbe esperienza dagli olandesi, non cancellando l'olandese, ma assorbendolo!!>>

<< Gli olandesi investivano sulle scarpe per scalzare il resto dell'Europa>>

VINTA BORSA DI STUDIO...

Noemi Piva, studentessa della 2ªA dell'Istituto Silvio Ceccato ha partecipato ad un concorso per vincere una borsa di studio alla Fondazione Corà di Altavilla.

È stata l'unica a presentarsi della nostra scuola, con una media finale dell'anno scolastico 2008/2009 di 8,75.

Dopo aver inviato molti moduli e documenti e aver aspettato ben quattro mesi, sul sito del concorso ha appreso che lei era una delle vincitrici!

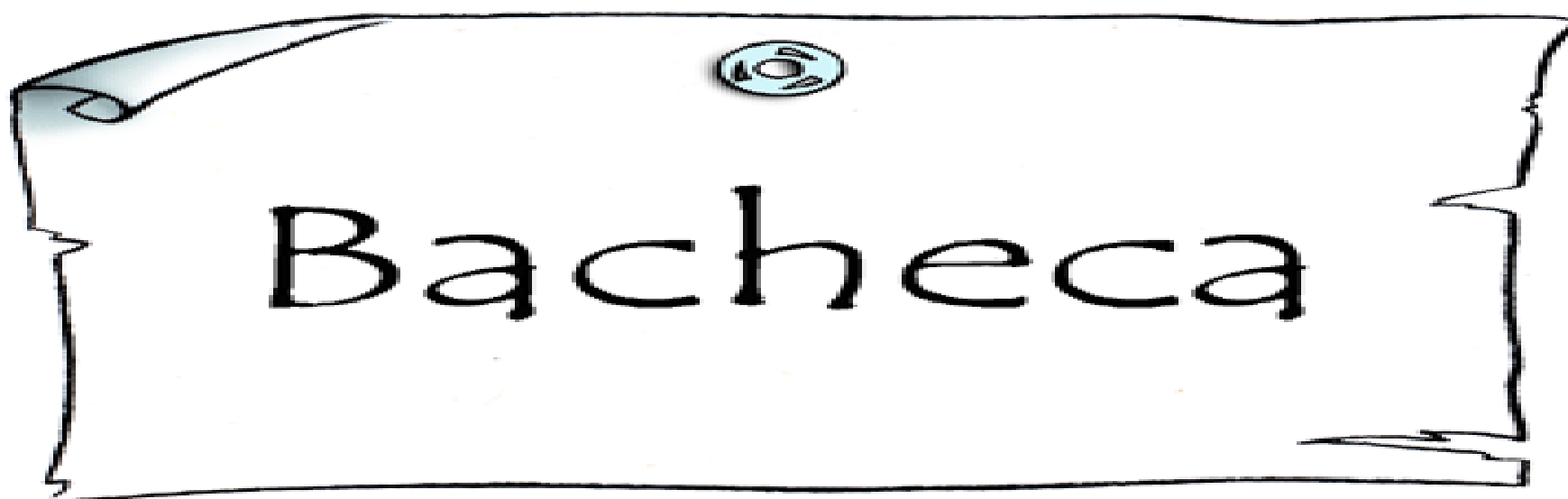
Si è posizionata tra i primi sei, e ha vinto ben 500€. I primi due vincitori hanno conseguito un premio di 1000€.

Il 23 maggio Noemi sarà premiata alla scuola materna di Corà, ad Altavilla.

**Le più sincere congratulazioni
Dalla redazione del giornalino!**

Silvio Ceccato diceva...





SUDOKU MEDIO

				7				
3			1				5	
			2				4	1
	5	1				9	3	2
		8		5		7		
9	4	6				8	1	
1	7				3			
	2				8			6
				9				

SUDOKU DIFFICILE

5	3			7				
6			1	9	5			
	9	8					6	
8				6				3
4			8		3			1
7				2				6
	6					2	8	
			4	1	9			5
				8			7	9

† ★★★★★★★★

capo redattore: [Simone Bedin](#)

redazione: [Ambra Baldo](#), [Ilaria Bedin](#), [Simone Bedin](#), [Michele Bozzetti](#), [Ismaele Bruno De Lorenzo](#), [Giada Gambaretto](#), [Sarah Giordano](#), [Valentina Lovato](#), [Alessia Mastrotto](#), [Luca Petrella](#), [Prof.ssa Annalisa Diana](#)

sono intervenuti: [Leonardo Ghiotto](#), [Michela Bolcato](#)

Ringraziamo per la correzione degli articoli il prof. [GEMO](#) e
la prof.ssa [DALLA VECCHIA](#)

★★★★★★★